

PROCESSI I Dem si piegano al ricatto di Alfano

Morti sul lavoro, prescrizione sicura Garantisce il Pd

■ Al Senato Area Popolare fa mancare 6 volte il numero legale, alla fine Orlando si consegna: via l'emendamento che rafforza la punibilità di reati su prevenzione e sicurezza (amianto e

infortuni gravi). Strage di Viareggio, le accuse a Moretti di cui è stata chiesta la condanna a 16 anni: "Come capo delle Fs aveva l'obbligo di evitare il disastro"

◊ **MASCALI E SANSA A PAG. 6 - 7**

Il Pd s'inchina ad Alfano sulla pelle dei lavoratori

Ncd lascia l'Aula sei volte, i dem poi ritirano gli emendamenti anti-prescrizione

Casson insiste

Mentre Lumia si rimangia tutto, l'ex pm resiste con i testi di modifica gemelli

Altre manovre

Giarrusso (M5s): "Vogliono introdurre benefici per i mafiosi non ergastolani"

» **ANTONELLA MASCALI**

Da un lato l'Italicum da cambiare, dall'altro la riforma del codice penale. Due partite vitali ai fini elettorali che hanno spinto Ncd ieri mattina a far mancare il numero legale per ben sei volte al Senato dove era fissata la discussione generale su prescrizione, intercettazioni e il resto della riforma in materia di Giustizia. Un segnale forte e chiaro che il Pd doveva recepire, per l'ennesima volta, le richieste del partito di Alfano, anche sulla legge elettorale nonostante, in apparenza, lo stallò riguardasse solo la riforma penale.

UNARIFORMA sempre carica, comunque, di veti dei centristi che hanno costretto il Pd, che non può fare a meno di loro per la sopravvivenza del governo, a trovare in tutti questi mesi compromessi al ribasso. Ieri, l'ennesimo con il ritiro di emendamenti anche in materia di reati ambientali legati alla sicurezza sul lavoro, vedi amianto, a pochi giorni da un'altra vittima sul lavoro. Le opposizioni hanno parlato di accordo "sulla pelle dei lavoratori". Dopo i quattro incidenti di percorso che hanno congelato l'apertura del dibattito sulla riforma penale (altri due incidenti nel pomeriggio), si è precipitato al Se-

nato il ministro della Giustizia Andrea Orlando che ha rassicurato Ncd: nessuna sorpresa in aula, nessuna modifica, ha garantito il guardasigilli, sarà votato il testo approvato in Commissione. E infatti, Giuseppe Lumia, capogruppo del Pd in Commissione, ha ritirato due emendamenti che avevano fatto imbestialire i cen-



tristi: quello sull'aumento dei tempi di prescrizione per reati ambientali colposi che attentano alla salute, soprattutto sui posti di lavoro, e quello per la notifica telematica degli atti, che darebbe un colpo di acceleratore ai procedimenti giudiziari. Grande giubilo di Ncd, ma Lumia minimizza: "Ho rinunciato a questi emendamenti perché con la normativa *ad hoc* sui reati ambientali c'è già la prescrizione lunga e per quanto riguarda le notifiche elettroniche saranno inserite nel processo telematico". Il Movimento 5 Stelle tenta di disarcionare l'ultima mediazione Pd-Ncd e fa sapere, per bocca del suo capogruppo a Palazzo Madama, Maurizio Buccarella che farà propri gli emendamenti ritirati dal Pd. Una mossa che si salda con quella del senatore

della minoranza Pd, Felice Casson, relatore del testo, che non ha affatto ritirato i suoi emendamenti, due dei quali sono gli stessi accantonati da Lumia. Ecco perché i centristi insistono, come la maggioranza Pd, perché il governo ponga la fiducia. Temono imboscate con il voto segreto. Ma il governo non ha ancora sciolto le riserve, ieri Orlando ha detto ai suoi di cominciare a votare e di valutare in corsa la richiesta di fiducia, che potrebbe esserci anche solo su singoli provvedimenti. I centristi temono soprattutto modifiche alla prescrizione che vanno incontro alle richieste dei magistrati secondo i quali dovrebbe bloccarsi almeno dopo la sentenza di primo grado, come recita un altro emendamento a firma Casson.

MASE IL TESTO non sarà cambiato, lo stop ci sarà dopo la condanna di primo grado solo se si conclude l'appello in 18 mesi, *idem* per la Cassazione. Non due anni più uno, come prevedeva la legge votata alla Camera. Per i reati di corruzione la prescrizione si allunga a 15 anni. Il senatore di M5s, Mario Giarrusso, accusa altre manovre: "Si vogliono impedire le intercettazioni informatiche in caso di corruzione". Inoltre, "i mafiosi non condannati all'ergastolo" potrebbero usufruire dei benefici di pena o permessi premio previsti dalla legge Gozzini. "La maggioranza vuole per loro anche la sostanziale abolizione del cosiddetto circuito penitenziario che consente la separazione in carcere, per quanto possibile, dei mafiosi dai criminali comuni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA